

# La ricchezza più grande



È il futuro dei giovani, la coesistenza pacifica dei nostri popoli. In Russia cresce l'impegno delle associazioni non profit e del settore privato nei progetti sociali

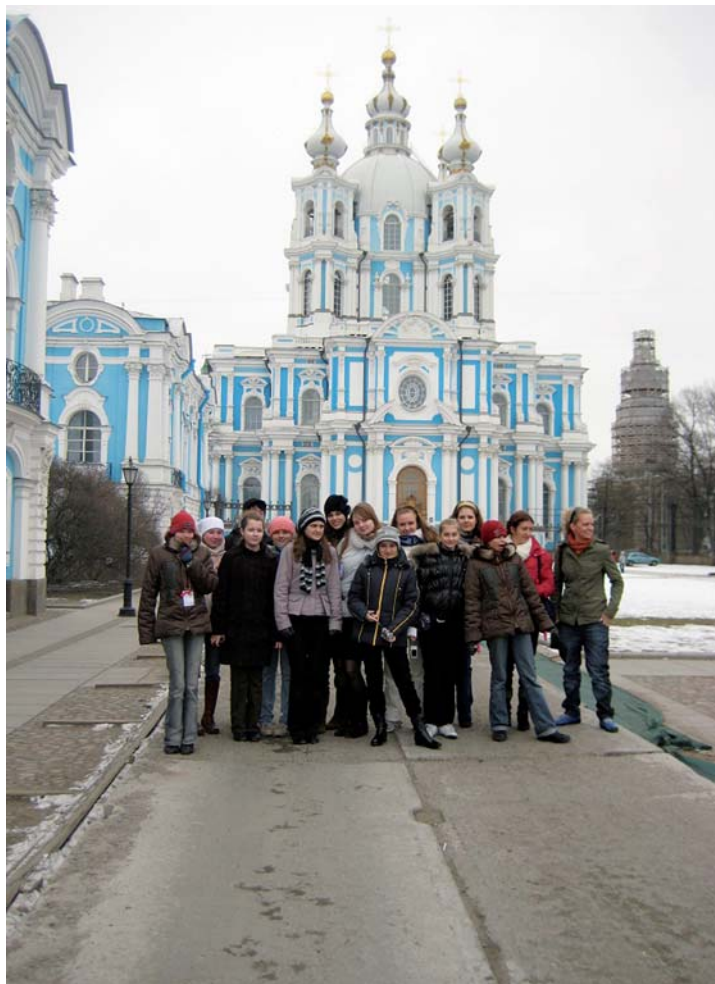


**A**ll'inizio della Prima Guerra Mondiale il gruppo di volontari dell'AFS, appena formatosi, era composto da meno di 20 persone. Tutti americani, quando andarono al fronte il più grande aveva 20 anni. Venivano da famiglie bene, la maggior parte di loro studiava in prestigiose università americane. I volontari provvedevano autonomamente alle divise militari, alle collette per il combustibile, e anche per il cibo, i medicinali, i mezzi di trasporto per i feriti. Non erano armati, non partecipavano alle azioni militari e non facevano distinzioni fra i feriti, né di nazionalità, né di

confessione religiosa o altre "caratteristiche". Alla fine della Prima Guerra Mondiale i volontari dell'ASF erano divenuti già più di 250. Fra di essi si trovavano future celebrità come Ernest Hemingway, Dos Passos, Scott Fitzgerald, Somerset Maugham...

Durante la Seconda Guerra Mondiale i volontari dell'AFS operarono in Europa, Africa del Nord, India, Birmania. La loro composizione e il loro numero erano fortemente cambiati. Adesso si trattava già di un gruppo internazionale, che alla fine della guerra arrivò a contare nel suo organico più di

**Studenti di molti Paesi  
arrivano in Russia, e  
i ragazzi e le ragazze russe  
hanno la possibilità  
di soggiornare presso  
famiglie italiane,  
tedesche, americane...**



2500 persone. Fra i volontari non c'erano più solo cittadini americani, ma anche svizzeri, norvegesi, svedesi, neozelandesi, canadesi, sudafricani... Durante la Seconda Guerra mondiale divenne direttore dell'AFS Stephen Galatti. Era un ottimo organizzatore e una persona operosa. A lui appartiene l'idea geniale di trasformare l'AFS nell'organizzazione che è ancora oggi. Già nel 1944, sul fronte italiano, disse a uno dei suoi migliori amici: «*facciamo in modo che i nostri figli diventino amici, non permetteranno che scoppi un'altra guerra!*». Con l'aiuto dei suoi numerosi amici e collaboratori Stephen Galatti trasformò l'*American Field Service* in *AFS Intercultural Programs*.

Oggi non ci sono più guerre mondiali, ma il movimento creato da Stephen Galatti continua ad esistere in molti Paesi del mondo. È l'associazione non profit *AFS Intercultural Programs*, che dal 1947 organizza scambi internazionali fra studenti di 56 Paesi ed è rappresentata all'ONU, all'UNESCO, presso la Comunità europea, e in molti altri istituti

mondiali. In Russia l'*AFS Intercultural Programs* rappresenta il Fondo Sociale di Beneficenza Transregionale per il supporto allo sviluppo dei programmi d'istruzione internazionali. Studenti di molti Paesi arrivano in Russia, e i ragazzi e le ragazze russe hanno la possibilità di soggiornare presso famiglie italiane, tedesche, americane e di altre nazioni. Così riescono ad apprendere gli uni degli altri più di quanto potrebbero imparare dai libri di scuola o dai media. Così è più facile e più chiaro. E la famiglia in cui ci si trova a vivere in un Paese straniero diviene in tutto e per tutto intima e cara...

Come altre associazioni sociali, anche l'*AFS Intercultural Programs* organizza le proprie Assemblee e Forum internazionali. Alla fine di marzo, quando in Russia per tradizione arriva il momento delle vacanze scolastiche, si è tenuto a San Pietroburgo un Forum internazionale della gioventù, che in questa occasione è stato dedicato alla cooperazione culturale fra Russia e Italia.

Nell'ottobre del 2007 il Fondo "Intercultura", con la collaborazione di KMB-BANK, del gruppo Intesa Sanpaolo, ha organizzato il concorso "Russia-Italia: il dialogo delle culture", al quale hanno partecipato gli studenti di Mosca, San Pietroburgo, Ekaterinburg, la regione di Krasnoyarsk e zone limitrofe. Ai partecipanti è stato chiesto di realizzare delle ricerche sulla storia dei rapporti politici, economici e culturali fra Russia e Italia, ai legami fra i nostri popoli.

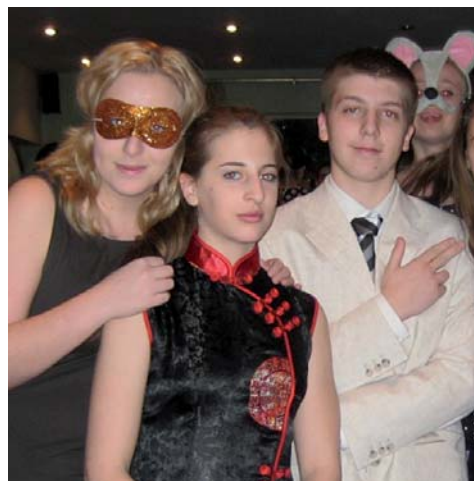
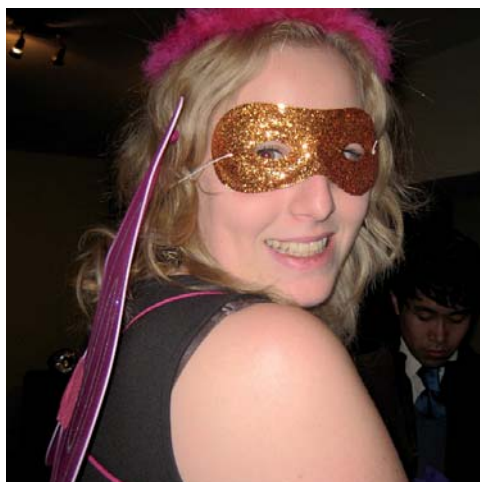
Alla fine del concorso, al quale hanno preso parte più di 300 persone, sono stati selezionati 60 lavori, poi presentati nell'ambito del forum. Elaborazioni in formato digitale, relazioni, persino collage e filmati, dedicati a temi come "Gli studiosi italiani dell'Artico russo", "L'Italia degli Urali: i Demidov" "Le specificità del linguaggio del corpo nella cultura russa e italiana", "Gli industriali italiani in Russia", "Le radici italiane del teatro russo", "Venezia, la città preferita di Iosif Brodsky" e altri.

Per cinque giorni, dal 24 al 28 marzo, i ragazzi – sia i vincitori che i loro coetanei italiani, tedeschi, belga, francesi e

di altri Paesi – hanno partecipato al Forum internazionale di San Pietroburgo. L'albergo "Krestovsky ostrov", dove si sono tenuti gli eventi principali del forum, è stato trasformato in un vero e proprio centro internazionale della gioventù. I partecipanti al forum hanno lavorato divisi a gruppi e si sono affrontati in giochi di apprendimento sui problemi più disparati della società contemporanea: il razzismo e l'intolleranza nel mondo moderno, cos'è la "tolleranza" e come si manifesta, cos'è la comunicazione interculturale, in accordo a quali principi debbano coesistere le popolazioni mondiali.

Alcuni giochi di apprendimento sono stati dedicati anche al tema dell'economia. In particolare ai ragazzi è stato chiesto di presentare un *business-plan* per la creazione e lo sviluppo di una piccola impresa, motivare la sua redditività al fine di ottenere un prestito in banca. Come esperti del settore nel concorso sono intervenuti i collaboratori di KMB-BANK, del gruppo Intesa Sanpaolo, che hanno premiato i creatori del progetto di una piccola impresa chiamata *Babushka&bliny*





Co, i quali hanno proposto di formare una società congiunta italo-russa per la preparazione di *bliny*.

Alla fine del Forum internazionale della gioventù si è tenuto un fantastico ballo in maschera all'italiana. I ragazzi non solo conoscevano le tradizioni del carnevale italiano, ma hanno preso parte in prima persona alla preparazione delle maschere e dei costumi. Inoltre, i partecipanti al forum, sotto la supervisione di esperti pedagoghi, nel giro di poche ore hanno imparato a ballare il *galop*, il valzer e l'antico bal-

lo "alla romana". I ragazzi italiani, russi, tedeschi, francesi, belga e persino filippini, presi per mano si sono lanciati in danze medioevali e sontuosi valzer, hanno cantato a squarciagola le canzoni russe...

Sono diventati tanto amici che alla fine non volevano assolutamente separarsi. Così diversi e allo stesso tempo così simili: italiani e russi, tedeschi e belga... In pochi giorni trascorsi a San Pietroburgo si sono appropriati della più grande ricchezza al mondo – quella dei rapporti umani!